Sabato 23 Giugno 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 149.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANCHE IERI UN VOTO

a Montecitorio!

Tumultuosa e agitata, dal principio alla fine, la seduta di ieri a Montecitorio. Trattavasi della modificazione alla tariffa dei prezzi per la vendita del sale, già attuata con Decreto Reale. Quindi argomento che molto si prestava al sentimentalismo economico, e per taluni Deputati occasione buona ad accattare popolarità.

Come contro tutti i *provvedimenti*, la Sinistra estrema era pronta a combattere anche questo; ma, questa volta, essa non si trovò isolata, bensì sorretta da Oratori pertinenti alla Destra od al Centro, autorevoli o gregarii.

Il Ministero, a mezzo dell'on. Sonnino, oppose a tutte le declamazioni il fatto che per il lieve aumento sul prezzo del sale non eransi manifestati malumori nel Paese, e replicando quanto aveva già annunciato come l'aggravio cadesse più sui rivenditori che sui consumatori.

Noi, pur contrarii agli aggravi che cadono sulle classi povere, anche ieri credevamo che il Governo avrebbe finalmente ceduto davanti alle opposizioni, le quali, col combattere il lieve aumento, miravano a veder crescere la propria nomea di filantropia e di ardente amore pel bene del Popolo.

Ma a rinforzare le ragioni esposte dall'on. Sonnino si udì la voce dell'on. Crispi. Egli confermò come non si avessero notizie di resistenza al pagamento di questa tassa sul sale, e che d'altronde la si manteneva adesso solo per necessità dell'Erario, e che, appena le condizioni delle finanze lo permetteranno, egli stesso ne proporrà l'abolizione.

Annotiamo, perchè lo sappiano i loro Elettori, che tre Deputati del Friuli si unirono all'on. Bonardi per un *ordine del giorno* contrario all'aumento del prezzo del sale, e questi Deputati sono gli onorevoli Luzzatto Riccardo, Solimbergo e Valle Gregorio. E con ciò addimostrarono di ricordarsi che la loro natia Provincia è tra le più flagellate per la pellagra, e noi rendiamo onoranza a questo ricordo ed alla intenzione pietosa.

Se non che la Maggioranza della Camera prestò fede alle affermazioni di fatto ed alle promesse umanitarie del Ministero. Quindi la proposta del Governo fu approvata con voti favorevoli 201, contrarii 135, ed una astensione.

Ora ci aspettiamo vivaci commenti e le solite giaculatorie della Stampa radicale. Si imprecherà a Crispi, a Sonnino, a Boselli. Se nonchè, malgrado cotante imprecazioni, vedendo noi come le cose passarono in questi giorni a Montecitorio, manteniamo il pronostico che una Maggioranza, variabile pur ne' suoi elementi e alle volte contraddicentesi ne' principj, ci sarà pel Ministero sino alla fine della discussione sui *provvedimenti finanziarii*. Quindi, se non avremo altro che un risultato monco ed imperfetto, almeno non si potrà asserire che nulla siasi fatto dopo tanti studj e così lungo discutere nell'aula legislativa. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 22 — Pres. FARINI.

Dopo aver deliberato di farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento in Custoza al Principe Amedeo, si approvano alcuni progetti di legge e si procede alla discussione sullo stato di previsione della spesa 1894 95, per il ministro di P. I., il cui seguito è rinviato.

Camera dei Deputati.

Seduta antim. del 22

Pres. del vice presidente DAMIANI.

In questa seduta si continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia, senza incidente degno di nota.

Seduta pom. Pres. BIANCHERI.

Cominciasi con un incidente. Cavallotti, che ieri non era presente alla seduta quando avvenne il battibecco Crispi Imbriani, prende occasione dal processo verbale per osservare che ieri trattandosi d'un suo collega (De Felice), uscirono dal labbro del Presidente del Consiglio parole offensive pel collega, delle quali lo stesso presidente del Consiglio dev'essere pentito. Fino a tanto che il magistrato supremo non si sia pronunziato, quel deputato rimane collega, tanto più che neppure la condanna pronunziata dal tribunale militare ne intaccava la onorabilità.

Riferendosi poi alla figlia del deputato De Felice, nota come fra la figlia di lui, quella del presidente del Consiglio e quella dell'oratore non vi è differenza; se ci è differenza, è a vantaggio del fiore bacato dalla sventura (*benissimo, bravo*)

Si aspetta — soggiunge — dal presidente della Camera una parola serena che valga a richiamare tutti al rispetto di chi è ancora investito del mandato di rappresentante della nazione (*bene*)

Intervengono, nella discussione, anche Imbriani e Berenini, provocando rumori e interruzioni e grida di — Basta! basta!

Crispi (*segni di attenzione*): — Nulla disse e nulla poteva dire contro una innocente fanciulla. L'on. Imbriani però lo toccò in ciò, che ha di più sacro dopo la patria. Se nell'ardore della risposta pronunziò qualche parola, non fu offensiva per alcuno (*vivi rumori all'Estrema Sinistra, approvazioni su altri banchi*.)

Imbriani deplora questa condizione di cose che fa capire, contrariamente ai loro senso, le espressioni.

Cavallotti desidera che il presidente della Camera dichiari se ordinerà la radiazione delle parole, delle quali discute, dal resoconto stenografico.

Agnini si oppone. (*Vivi rumori*).

Presidente: — Ciò dipende dal presidente. Ha interpretato le parole del presidente del Consiglio come dette in generale. Ordinerà che sieno radiate.

Il processo verbale è così approvato.

Seguita la discussione dei provvedimenti finanziari.

Si approvano senza discussione gli art. 5 e 6.

Boselli accetta come raccomandazione, promettendo di adoperarsi per tradurlo in atto, l'ordine del giorno proposto dai deputati Romanin Jacur ed altri, in questi termini:

La Camera invita il Governo ad introdurre prima della fine del corrente anno nelle attuali tariffe ferroviarie interne tutte le maggiori facilitazioni e riduzioni sui trasporti dei concimi, dei cereali e di ogni altro prodotto agricolo.

Il Presidente apre la discussione sull'art. 8, portante la modificazione nella tariffa dei prezzi per la vendita dei sali, come segue, nella seguente tabella:

Sale comune prezzo per quintale ai rivenditori lire 38,50 al pubblico lire 40; sale macinato e di V Iterra, prezzo per quintale ai rivenditori lire cinquantotto, al pubblico 60; sale raffinato prezzo per quintale ai rivenditori lire 79; al pubblico 80.

Le nuove disposizioni entreranno in vigore col 1.o luglio 1894 per la parte che riguarda il sale macinato e raffinato, mentre per il sale comune è convalidato a tutti gli effetti il disposto dall'art. 7 del R. decreto 21 febbraio 1894 N. 51.

Dichiarano che voteranno contro, e spiegano il loro voto: Buttini, Barzilai, Ferraris, Luzzatti Luigi, Guicciardini, Papadopoli e Romanin Jacur.

Sonnino dimostra che il lievissimo aumento, che colpisce ben poco i consumatori, non ha diminuito il consumo del sale, anzi vi è stato un aumento in quel fino perchè la minor differenza di prezzo col sale comune ne ha fatto crescere il consumo; quindi non vi è davvero alcuna ragione tecnica per respingere questo aumento; nè ve ne è d'indole umanitaria perchè, ripeta, per il consumatore esso è insensibile.

Se poi lo si combatte per ragione di indirizzo finanziario, fa osservare che nei Comuni chiusi la povera gente è stata alleviata mediante l'abolizione del dazio sui consumi delle farine, mentre la rinunzia dei decimi sulla fondiaria è tutta a vantaggio delle classi agricole, che possono in cambio sopportare l'insensibile carico che il Governo propone.

Del resto non un solo lamento si è elevato contro l'aumento del sale. Lo stesso onorevole Napoleone Colajanni ha lealmente confessato che fra tante lamentanze, che ha ricevuto per lettera, nessuna accennava all'aumento della tassa sul sale. (*Rumori, interruzioni*).

Una voce: — In Sicilia non si paga!

Sonnino risponde che l'on. Colaianni riceve lettere da ogni parte d'Italia. Del resto anche l'on. Vacchelli ha confessato di non aver ricevuto recriminazioni in proposito.

Perciò prega la Camera di approvare quest'imposta che reca un notevole profitto all'erario senza riuscire sensibile al paese. (*Benissimo, bravo*).

Cavallotti svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto dalla Estrema Sinistra, fra cui gli onorevoli *Girardini* e *Luzzatto R.*

La Camera, convinta che qualsiasi nuovo sacrificio imposto al paese sia esiziale alla economia della nazione ed inefficace finchè dura l'attuale indirizzo amministrativo e politico, deplorando la mancanza di ogni organicità nella parte dei provvedimenti ancora mantenuti dal Governo, intesi principalmente a colpire le classi più povere produttrici, respinge l'art. 8 dell'allegato *a*.

L'oratore fa un lungo discorso, per dimostrare che il nuovo balzello colpisce le classi povere.

Bonardi svolge brevemente un ordine del giorno che respinge l'aumento sottoscritto anche dagli on. *Luzzatto R. Solimbergo* e *Valle G.*

Martini F. svolge anch'esso un ordine del giorno firmato, tra altri, dall'onor. Solimbergo, pure contro l'aumento.

Vacchelli presidente e relatore della commissione dei quindici, dichiara che la maggioranza della stessa non crede di insistere nel proporre l'aumento del prezzo del sale (*Approvazioni*).

Cadolini, in nome della minoranza della commissione, mentre deplora che il Governo abbia rinunciato a parecchie misure atte a ristaurare il bilancio, non crede conveniente respingere quelle che ancora mantiene. Epperciò propone la approvazione del lieve aumento della tassa sul sale.

Seguono altre dichiarazioni pro e contro, fra vivi rumori di questa o quella parte della Camera, cui contrastano gli applausi della parte avversa.

Crispi constata come questa proposta venne combattuta solo da coloro con cui l'oratore non ha comuni i principii. Il piccolo aumento proposto, che non colpisce i consumatori ma unicamente i rivenditori, è un atto di giustizia e un provvedimento contro le frodi. La questione igienica è fuori di luogo, perchè non possono influirvi i pochi centesimi di aumento. (*Rumori all'Estrema Sinistra*) Questi rumori non sono degni dell'assemblea. (*Bene al Centro e a Destra; proteste vivissime all'Estrema Sinistra; richiami del Presidente*).

Soggiunge che, appena le finanze dello Stato permetteranno di rinunciare a questa tassa, ne proporrà l'abolizione e sarà questa la prima riforma d'ordine finanziario che porterà alla Camera. (*Benissimo, approvazioni al Centro; risa e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Respinge il sospetto che le economie non saranno fatte. Alcune già ne propose, altre ne proporrà nei due prossimi esercizi. La Camera vedrà che il Governo sa mantenere la promessa. Non cerca la impopolarità, ma non la teme. Il timore dell'impopolarità non lo farà recedere dalla sua via, che è quella del bene del paese. (*Benissimo. Approvazioni. Rumori all'estrema Sinistra*).

Dopo altre dichiarazioni, accolte come sopra, il presidente pone a partito per appello nominale la proposta del Governo.

Presenti *337*; risposero *Si 201*, risposero *No 135*, si astenne uno.

La Camera *approva* la proposta del Governo.

Approvasi l'intero art. 8.

Durante l'appello avvengono scene vivacissime, provocate dall'Estrema Sinistra più che mai furibonda.

Quando Narducci dice *si*, Cavallotti batte il pugno sul banco, gridando: *Questo è troppo! Narducci non ha pudore!*

L'Estrema Sinistra si eccita. Tutti gridano contro Narducci: *Dimettetevi! Andate! Non vi vogliamo!*

Cavallotti gli grida: *Ladro! ladro, ladro!*

Cavallotti, Imbriani, Altobelli, Socci, Laurenzana, Pansini e altri dell'Estrema urlano, rivolti verso Narducci: — *Uscite, non vi vogliamo! cacciatelo! neanche i carabinieri lo caccierebbero da quel posto! non ha pudore!*

Narducci, pallidissimo, resta fermo al suo posto.

La tempesta dura un quarto d'ora.

La Camera, indignata di queste violenze, urla contro l'estrema; scene indescrivibili.

Ritornata la calma, il Presidente (*segni di attenzione*) comunica le seguenti interrogazioni e mozioni:

di Cavallotti, Pansini, Imbriani ed altri al presidente del Consiglio e al guardasigilli per sapere quali provvedimenti furono presi in seguito ai risultati ottenuti dal dibattimento della causa Tanlongo, e se intendono far restituire al processo tutti i documenti da chiunque indebitamente sottratti, per rendere completa l'opera dei magistrati;

la mozione di Cavallotti, Altobelli, Garavetti ed altri 24 deputati: la Camera, impressionata dei fatti che in questi giorni commovono profondamente la pubblica coscienza, esprime il voto che tutti quei deputati, ai quali le rivelazioni e le conclusioni dell'ultima inchiesta parlamentare creano una situazione difficile e delicata, intendano i doveri che essa loro impone verso la Camera;

Altra identica mozione è firmata da altri diecisette deputati.

Bovio: — Quando le cose sono giunte a questi termini, propongo formalmente che il plico segreto sia posto a disposizione del magistrato, perchè il paese vuole intera la verità

Mordini apprezza altamente i sentimenti che mossero l'on. Bovio. Osserva però che spetta alla Camera di deliberare, quando le venga posta dinanzi una mozione formale.

Il Presidente avverte che si stabilirà domani il giorno in cui le due mozioni dovranno essere svolte.

Il Podestà di Trento.

Un telegramma da Trento ci reca la triste notizia che l'egregio Podestà di quella città sig. Oss-Mazzurana fu colto da un insulto apoplettico. Il suo stato, purtroppo, è gravissimo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 18

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

VI.

Il signor Roussier.

(Seguito.)

Fra essa e lui era nata una secreta simpatia che li aveva avvicinati fin dalle prime, e aveva destato poscia una certa confidenza fra i due.

Luisa aveva diciassette anni. Era svelta di forme, slanciata, alta di statura e sottile, ma delicata e pallida. Nei suoi tratti, di una beltà poco comune, si leggeva di già la stanchezza, la noja, e più ancora di ciò, l'affanno. Le sue labbra avevano perduto i brillanti colori, gli occhi lo sfolgorio luminoso, e il suo sorriso era diventato triste.

— Vostro padre doveva essere un uomo di alta levatura, le andava dicendo una sera ch'essi trovavansi soli presso l'ammalato che riposava, — abbandonandosi ad uno di quei dolci colloqui, pericolosi per le confidenze che scaturiscono dal cuore come da una fonte naturale, ma che non possono certo inspirare alcuna diffidenza.

— Io credo, rispose essa con legittimo orgoglio, che mio padre sia stato uno degli uomini notevoli dell'età sua; avvocato di molt'anni, consigliere di corte d'appello e poscia presidente, egli si è distinto nel foro e nella magistratura. Egli lascia parecchie opere giudiziarie che saranno certamente consultate da coloro che gli sopravviveranno, ed io posso aggiungere, che in tutta la sua lunga carriera, avendo pur dovuto urtare necessariamente diversi interessi, egli non ha lasciato sia al Tribunale che in mezzo alla società, se non il ricordo della rettitudine del suo animo e della nobiltà dei suoi sentimenti.

— Se io avessi una figlia, vorrei che ella potesse parlare altrettanto di me. Ma ditemi, il signor di Bellefie si è rimaritato da lungo tempo?

— Da ben dodici anni.

— Voi dovevate aver allora cinque o sei anni, e avrete pianto vostra madre

— Era fatalmente troppo giovane per piangerla a lungo, ma io me la ricordo sempre. Era una donna di alta statura, dal viso pallido, dagli occhi neri e dalla fronte melanconica. Le sue parole eran sempre improntate a semplicità e nobiltà; il suo cuore traboccava di espansione; la sua mano si apriva sempre largamente per far l'elemosina ai poverelli.

— Voi ammirate giustamente le qualità che avete ereditato da lei.

— Accetto il complimento, dice essa sorridendo, ma dubito di esserne degna. Guardate, per esempio, io ho cercato durante sei mesi, di acconciarmi il capo come lei, e non sono stata capace di riuscirvi.

— Ciò avverrà, quando sarete meno inquieta.

— Inquieta!.. dite disperata! Eran qui ignote le lagrime al tempo di mia madre; qui regnava la vita, il sole; una festa perenne allegrava la casa tutti i giorni, e i nostri cuori.

— Ma vostra matrigna, — dice il giovane non senza qualche esitazione, non è altrettanto essa buona con voi?

— Oh, ella non è stata che sempre indifferente con me...

— Tuttavia, voi non le volete del male....

— Io?... Oh, io sarei stata sempre disposta ad amarla. — Mio padre era troppo giovane per rassegnarsi a restar solo, ed era perciò naturale che si ammogliasse nuovamente. Ma egli al par di me, non è stato perfettamente felice; egli avrebbe potuto, credo, incontrare una donna che più e meglio rispondesse ai suoi gusti, alle sue idee. Si, io ho pianto spesso, dopo parecchi anni della nuova unione.

— Ma giorno può venire e presto in cui voi potrete lasciar questa casa...

— E dove me ne andrei? Io sto ancor meglio qui che altrove.

— Intendo, allora che voi prendeste marito.

— Marito! Ma non è neppure a parlarne, sclama ella con vivacità Tuttavia indovino il vostro pensiero: voi volete parlare del signor Roussier.

— Non è egli il vostro fidanzato? chiede Monselet con l'accento il più naturale del mondo.

Però suo malgrado, la sua voce trema, e la signorina di Bellefie se ne accorge.

— Il signor Roussier? No, sclama essa, abbassando tuttavia gli occhi e non osando rialzarli...

— Eppure lo avrei creduto,... Mi sono ingannato.

Si fe' silenzio fra essi, e fu il dottore che dopo qualche tempo lo ruppe per dire:

— Il signor Roussier è però un'amico della vostra famiglia?

— Si, e no...

Ma poichè ella s'accorse della sorpresa prodotta da una spiegazione così vaga, soggiunse:

— Ebbene, non ci devono essere misteri: il signor Roussier ha in effetto chiesto la mia mano.

— E da... molto tempo?

— Tre mesi circa.

— E non è stata accordata?

— La risposta è stata aggiornata.

— Ah! sclama Monselet. Ma allora egli può considerarsi come vostro fidanzato!

— Non lo credo. L'aggiornamento deciso da mio padre, basato sulla mia età troppo giovanile, sulla mia salute cagionevole, sul dolore che egli proverebbe a separarsi da me, nonchè sull'isolamento della sua vecchiaia, è, a mia modo di vedere, semplicemente un rifiuto cortese e mascherato, appoggiato sugli scrupoli e le apprensioni inspirate dalla mancanza affatto di risorse da parte del giovane, ed in vista delle difficoltà, dei pericoli per formarsi una posizione.

— Il signor Roussier, non è egli avvocato?

— Si, e sarà senza alcun dubbio, fra pochi anni, il primo avvocato del dipartimento. Ma la sua riuscita dipende un po' dalla fortuna. In una carriera così spinosa, nessuno può preveder l'avvenire e sopratutto impegnarlo.

— Ma il signor Roussier non è della Città?

— Oh, no.. egli non conosce alcuno qui. Credo ch'egli sia di Parigi. Ciò che io so, è ch'egli ha fatto ivi i suoi studi, ma che disperando di riuscir qualche cosa in quella grande città, egli l'abbia abbandonata, per recarsi in Provincia. E' giunto a Caen presso a poco come vi siete giunto voi. Nessuno lo conosceva nè sapeva donde venisse. Pochi giorni dopo, egli si fece inscrivere nell'ordine degli avvocati e salì ben presto in rinomanza.

(Continua).

A proposito del Discorso
dell' on. EMIDIO CHIARADIA
Deputato al Parlamento
sulla Giunta Superiore del Catasto.

L' on. e valente Deputato Chiaradia nella seduta del 12 corr. ha pronunciato un discorso della più alta importanza sulla Giunta superiore del Catasto.

Dimostrò che la Giunta non agisce in base a giusti concetti; che essa è troppo indipendente; che per le disposizioni dell' adottato Regolamento il Ministro delle Finanze non prende veruna ingerenza, non esercita nessuna controlleria sull' andamento dei lavori che si stanno facendo; e che nessuno va ad essere responsabile della temuta mala riuscita di un' opera tanto importante; accenna che, dopo tanti anni, appena un settimo del lavoro è stato fatto; che per questo si sono già spesi 36 milioni, e che a lavoro compiuto se ne spenderanno per lo meno 250 e forse anche 300; accenna che in Prussia con 27 milioni di ettari di terreno si è compiuto il Catasto in cinque anni spendendo soltanto 31 milioni.

Sono già circa dieci anni che in Italia si è incominciato il lavoro del Catasto, e, col sistema adottato, se n'è fatto soltanto un settimo, e si è già dispendiata una somma molto maggiore!

Noi non crediamo di esagerare dicendo che, procedendo di tal passo, si obbligano i contribuenti a pagare una somma enorme, insopportabile; mentre nessuno dei viventi, o assai pochi, giungeranno a godere gli effetti della sospirata perequazione fondiaria. E poi quando la grandiosa opera del Catasto sarà ultimata, non solo occorrerà anche in seguito una somma enorme per correggere gli errori che non tarderanno certamente ad essere scoperti, e per praticare le variazioni che si vanno continuamente manifestando nei terreni e nei fabbricati, ma si correrà pericolo di avere un' opera imperfetta, e forse non più giovevole allo scopo della sua formazione.

Chi conosce la storia dell' attuale nostro censimento dei terreni e fabbricati, ben comprende quanto fondato sia un tale timore.

Questo timore non è sorto oggi soltanto.

Fin da quando il Ministro Magliani, mosso dai lamenti generali ed animato dal sentimento di giustizia, presentò al Parlamento il progetto tendente ad ottenere la perequazione dell' imposta fondiaria, sorsero da ogni parte vive discussioni sul punto se conveniva formare un nuovo Catasto estimativo per tutto il Regno, oppure se, sotto ogni riguardo, non escluso quello della enorme spesa che si andava ad incontrare, e della più pronta giustizia che si avrebbe raggiunta, fosse meglio ricorrere al sistema delle notifiche come si pratica per l' imposta sulla ricchezza mobile che rende allo Stato assai più dell' imposta fondiaria, il qual sistema, come è già stato dimostrato da valenti oratori, e da competenti economisti, con una spesa assai assai minore, in minor tempo, e con più giustizia, renderebbe possibile l' attuazione dell' imposta unica, tanto a favore dello Stato che delle Provincie e dei Comuni.

Questa importante e seria questione è stata già decisa dal Parlamento. Se ciò non fu un grave errore, lo dimostrerà l'esperienza avvenire, e lo diranno ben presto i contribuenti.

Poichè il Parlamento ha deciso, si obbedisca pure al responso della Rappresentanza Nazionale; ma si cerchi almeno di sorvegliare e regolare i lavori del nuovo Catasto in modo da compierli nel termine più breve che sia possibile per l' effetto che de' sperati vantaggi possa goderne anche la presente generazione che ne sostiene il dispendio, e procurando, come soggerisce l' onorevole Chiaradia, che la spesa sia limitata al puro necessario.

Siamo curiosi di vedere se altri Deputati prenderanno la parola in argomento, e cosa risponderà il Ministro delle Finanze all' onorevole Chiaradia.

Spilimbergo, 21 giugno.

Il vecchio Silva.

Le terribili inondazioni nell' Ungheria.

Presburgo, 21. Nella stazione balneare di Pystian crollarono 100 case. Per quanto facciano i pionieri, i quali si adoprano alacremente e con tutta energia per salvare i pericolanti, si deplorano molte vittime umane. La Waag è nuovamente cresciuta. Parecchi casolari nelle vicinanze di Galanhta sono inondati.

Komora, 21. I campi siti alla riva destra del Danubio sono inondati per una estensione di 60,000 jugeri. La popolazione è allarmatissima poichè l' acqua arriva già alle case costruite presso l' ultima diga di sicurezza. La diga di Guta Kssigater fu demolita dalla corrente; interi comuni sono allagati, molte persone affogarono. Alla distruzione della diga di Guta tenne dietro, dopo pochi minuti, quella della diga di Negyed Farkasder, contro la quale si gettarono con enorme violenza le acque, che non trovavano più ostacolo nel primo riparo. La commissione di guardia è in permanenza. Il lavoro di salvataggio procede alacremente.

Sono arrivati da Presburgo 60 pionieri con 15 barche di salvataggio. Il capo del comitato telegrafò al ministro del commercio domandando l' invio di piroscafi. I danni ammontano a 100,000 fiorini.

Presburgo, 21. La popolazione dei paesi inondati è priva di mezzi di sostentamento. Il comune di Reakin è minacciato; popolazione e truppa lavorano giorno e notte.

Cronaca Provinciale.

Furto rilevante.

Cividale, 22 giugno.

All' oste Vittorio Mesaglio è toccato un brutto caso. Egli aveva lasciato nella propria giacca il portamonete con settecentocinquanta lire. Quando cacciò la mano nella tasca per ripescarlo, dopo alcune ore, il *morto* era sparito.

Vi sono sospetti contro tre o quattro persone: ma poca cosa per avere un seguito giudiziario, almeno finora.

Due rettifiche.

Pordenone, 22 giugno.

Da fonti ineccepibili aveva appreso la triste nuova della morte del giovane Baldissera. A tutta l' ora che impostai la corrispondenza, non si parlava che della ferale notizia. Solo quando non era più tempo di sospenderla, venni a conoscere che l' infelice giovane ancora penava, come continua ora che scrivo a tener dolorosamente perplessa l' addolorata famiglia. Sono dispiacentissimo pella involontariamente inesatta notizia; e se è vero che con tali erronee voci si prolunga la vita agli ammalati, auguro di tutto cuore che si verifichi.

— Vi prego rettificare pure che il Sindaco notificò ai velocipedisti di **non** *poter correre* ecc. Ier sera però osservavo che l' articolo poteva passare anche senza il *non*, visto che gli interessati se ne impippano degli avvisi che li risguardano.

B.

Feste.

S. Daniele, 22 giugno.

Le feste promesse da questa Società tra Commercianti ed Esercenti sono rimandate a stagione più opportuna.

Auguro che esse non vengano abbandonate affatto. Se la prima, per causa a tutti note, non è riuscita bene, non deve essere motivo di scoraggiamento. Si insista e si riuscirà.

E' utile intanto avvertire che l' abbuono del 50 0/0 sui biglietti di andata ritorno da Udine a S. Daniele non verrà accordato che nei giorni in cui avranno luogo i promessi spettacoli, i quali verranno annunziati con altro apposito avviso.

X

Bambino incendiario.

A Salt (Povoletto) il bambino Guido Luigi Sandrino di anni 4 e mezzo fu causa che s' incendiasse una capanna, proprietà del di lui padre, Antonio, che ne risentì danno per lire 400.

Funerali.

Ieri mattina spegnevasi la vita del Notaio Dottor *Giacinto Borgo*, d'anni 72.

Oggi ebbero luogo i funerali col concorso di moltissimi amici e rappresentanze, anche dei paesi vicini.

I cordoni della bara erano tenuti dal Sindaco Sartori, dal Notaio Renier, dal dottor Giacomo Colombatti e dal dottor Longo.

Mesta e severa fu la cerimonia, e sulla tomba il dottor Colombatti pronunziò le seguenti affettuose e commoventi parole:

« Mi sia concesso porgere un saluto al Collega estinto.

Lo conobbi tardi, quando la malattia che lo trasse alla tomba, aveva già da tempo iniziata la sua lenta azione deleteria. Nulla quindi so di lui per personale ricord; certo mi sorpresse la voce unanime che lo diceva onesto, scrupoloso, integerrimo nell' esercizio delle sue funzioni: l' uomo soccombeva sotto l' influsso del male; ma la tradizionale rispettabilità del suo Studio rifulgeva di luce purissima: poco mi fu dato irradiarmi di quella luce; ma la ricordanza di sì specchiata probità, mi sarà di guida sicura nel difficile cammino della vita e del dovere.

Al Collega estinto un altro, l' ultimo, il memore saluto. »

E ben veri sono i ricordi della vita dell' estinto, che si compendiano in due epoche:

Nella sua gioventù si dedicò alla difesa della patria, e fu per questo che l' Austriaco governo fece ostacolo tante volte alla sua nomina di Notaio.

E nell' esercizio del suo ministero, Egli si contenne così, da meritarsi la stima e la fiducia di tutti.

Sacile, 21 giugno 1894.

L. G.

Ai gentili Soci di Provincia.

Pervenuti al sesto mese del 1894, preghiamo tutti i Soci a mettersi in regola con la nostra Amministrazione. Almeno ci sia inviato per *vaglia* o *cartolina posta* e l' importo del primo semestre, che, così, sarebbe un *pagamento posticipato*.

Cronaca Cittadina.

Echi dell' attentato contro Crispi.

Pubblichiamo il telegramma spedito dalla Società reduci e veterani all' on. Crispi, e la risposta del medesimo:

« *Cavaliere Crispi Presidente Ministri* Roma.

Porgovi a nome Società friulana veterani e reduci patrie battaglie sincere felicitazioni per scampato pericolo vile attentato.

Giusto Muratti
Presidente.

« *Presidente Società reduci patrie battaglie* Udine.

Grazie delle affettuose vostre manifestazioni. Il vostro patriottismo messo a prova nelle gloriose campagne della indipendenza nazionale vi conferisce prestigio e autorità per educare il popolo ai forti sentimenti di virtù civile ai quali vi siete ispirati. Mi è duopo quindi della vostra valida cooperazione per proseguire nell' opera di pacificazione sociale e per raggiungere le alte idealità della Patria che costituiscono il supremo mio intento.

Crispi. »

—

Il Consiglio Comunale di Latisana riunitosi in adunanza straordinaria nel giorno 22 giugno deliberava d' inviare a S. E. Crispi il seguente telegramma:

Crispi — Roma.

Fedele interprete dei sentimenti del paese, il Consiglio Comunale, oggi riunitosi per la prima volta dopo il nefando attentato, unanime delibera vivissime congratulazioni per lo scampato pericolo, augurando che V. E. sia conservata a lungo al bene della Patria, alla gratitudine nostra.

Sindaco di Latisana
Marin.

I nostri deputati.

Nell' appello nominale di jeri votarono a favore della proposta del Governo: Chiaradia e De Puppi; votarono contro: Girardini, Solimbergo, Valle Gregorio.

Gli altri nostri onorevoli non figurano tra i votanti.

Occhio alle palle.

Dal 4 del prossimo luglio fino al 20 stesso mese, dalle ore 4 1/2 alle 10, il 15.o Reggimento Cavalleria effettuerà il tiro collettivo di guerra al poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza del bersaglio indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Occhio dunque ai proiettili!

Collegio Convitto Paterno.

Domani alle ore 16 nel giardino del Convitto si terrà un saggio finale di ginnastica e giuochi.

La sera avrà luogo un *festival* di beneficenza a vantaggio dell' Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Qualora domani mattina avesse a piovere, la festa sarà differita al successivo giorno 29.

Plaudiamo alla filantropica iniziativa e ringraziamo del cortese invito.

La Giustizia di jeri

In Tribunale comparvero Ieri Vittorio di Giovanni, Svizzero Valentino e De Colle Anna di San Giorgio, imputati di omicidio colposo. Furono assolti; erano difesi dagli avvocati Gosetti, Lupieri e Bertacioli.

Poscia fu discussa la causa contro Battoja Luigi imputato di ferimento grave. Fu ammessa la provocazione e l' eccesso nel fine, quindi lo si condannò a tre mesi e dieci giorni di reclusione Era difeso dall' Avvocato Baschiera.

Corsa di resistenza

Dalle ore 20 alle 21 10 di ieri il giovane signor Emilio Santi percorreva 50 volte il giro del nostro Giardino e saliva due rive del Castello, con una bicicletta di mezza corsa di sua proprietà.

Viticoltura.

Carissimo Mario Michieli

Sulla *Patria del Friuli* d' oggi lessi un tuo metodo nuovo per aver ogni anno tralci vigorosi di viti allevate basse.

Apprezzo il tuo studio su tale argomento, e ti dico subito, che se la pratica, (sola maestra e giudice di tutti i metodi che trattano, e in especial modo d' agraria, ti da à ragione), avrai ben meritato da tutti i vignaiuoli del mondo, pel tuo semplice ritrovato, che apporterà invero una rivoluzione nella coltura delle viti, con risparmio di spesa e con profitti enormi.

Alla pratica adunque, ed i giudizi, ed apprezzamenti, io ritengo, che per ora devono tacere.

Addio

aff. amico
A. C. Rossati.

Programma.

La banda militare del 26 Reggimento fanteria, suonerà domani 24 giugno in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 19 30 alle 21:

1. Marcia «XX Settembre»	Colognesi
2. Mazurka «Un pensiero»	Fata
3. Scena Sestet. e Duet. «Ruy Blas»	Marchetti
4. Atto 4 «Gioconda»	Ponchielli
5. Fantasia per banda «Donna Juanita»	Suppè
6. Polka «Bon Vivant»	Farbach

Consiglio comunale.

Ci vuole più del quarto d' ora accademico per raggranellare il numero legale; e così per i maggiori contribuenti dei quali seggono in mezzo due soli, sopra quaranta fortunati.

E cominciasi dall' argomento *a)* in concorso dei quaranta maggiori contribuenti imposta fondiaria surrogazione per la commissione censuaria comunale dei signori cav. Lanfranco Morgante e Giov. Batt. Zuccolo.

Vengono eletti: Vittorio Martini con voti 25 e Lorenzo ing. De Toni con voti 24 su venticinque votanti.

Poi, sono le ore 13.40, si legge il processo verbale della seduta precedente.

Sono presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mander, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, Trento, Vatri.

Il consigliere Pecile si è giustificato.

Sul verbale parla brevemente il consigliere Sandri per una dichiarazione.

Approvato il verbale, il consigliere Biasutti osserva — giustamente — come la lettura del processo verbale faccia perdere un tempo lunghissimo: un' ora circa, quello jeri letto. E con la tendenza parolaia che ora prevale in tutti e col l' uso invadente di portare davanti al Consiglio interpellanze e interrogazioni d' ogni genere, se ne perderà sempre più. Egli pertanto sarebbe d' avviso che si seguisse al Consiglio comunale il sistema medesimo che pel Consiglio provinciale, dove l' approvazione del verbale esteso è affidata alla Deputazione, mentre solo un verbale ristretto si sotto pone all' approvazione del Consiglio. Se questo suggerimento è appoggiato, egli ne farebbe raccomandazione speciale alla Giunta che lo potrebbe così attivare senza mancare agli obblighi imposti dalla legge, la quale esige che i processi verbali delle sedute sieno approvati dal consiglio per maggior tutela del pubblico interesse.

Alcuni consiglieri appoggiano il suggerimento.

Il Sindaco osserva che la fatica dell' ufficio di Segreteria ne verrebbe quasi raddoppiata, dall'obbligo di stendere due verbali. Trova più pratico di suggerire che la Giunta, nei verbali stessi, segni le parti più salienti e che di queste soltanto sia data lettura ai consiglieri. Ciò, ove nessuno sollevi obbiezioni, riterrà sia stato accettato tacitamente, senza formale deliberazione.

Biasutti non insiste nel suggerimento dato e annuisce al remedio proposto dall' onorevole Sindaco.

—

Oggetto I. Interpellanze del consigliere Sandri:

a) sul manifesto 2 maggio 1894 riguardo alle licenze per vendita vino al minuto;

b) sul contegno in caso di aliena zione di tumuli privati nel Cimitero comunale;

c) sulla continuazione delle lezioni in uno stabilimento scolastico in presenza di un caso di malattia infettiva.

Sandri. Il consiglio forse non avrà presente il manifesto pubblicato dalla Giunta Municipale; perciò lo ricorda. Vi si dice, avere la Giunta del berato di non accordare licenze nuove per esercizi d' osteria, liquoreria, ecc. Questa deliberazione della Giunta viola la libertà di commercio, limita al cittadino i mezzi di vivere. Questa limitazione della libertà di commercio, viene a urtare contro le tradizioni liberali del Consiglio. La libertà è medicina a sè stessa: gli esercizi che, pel troppo numero, non possono durare, si chiuderanno. Mentre ora può accadere di peggio, anzi accade: che cioè, chi intende di chiudere, chiami quasi a raccolta altri che hanno intenzione di aprire esercizi, per vendere loro le licenze. Ne deriva un monopolio a favore dei pochi, in danno dei più; così taluni fa mercato di una prerogativa della Giunta.

Risponde l' assessore Capellani. Egli ricorda, fra altro, che il manifesto non è che una copia di quello pubblicato nel 1892. La facoltà di negare l' apertura di esercizi e per Legge data alla Giunta (art. 52 della Legge di Pubblica Sicurezza), quando essa creda che il numero degli aperti sia sufficiente ai bisogni; il che è proprio il caso della nostra città, dove si ha un esercizio per ogni 100 abitanti circa. La Giunta del resto non ha che voto consultivo; è l' autorità di Pubblica Sicurezza che accorda le licenze.

Sandri non è soddisfatto. Però non presenta veruna mozione; si riserva di farlo in altri tempi.

Pletti osserva che in rarissimi casi l'Autorità di P. S. dà voto favorevole se la Giunta lo diede contrario, o viceversa. Facilmente, invece, quello che si rifiuta ad un povero diavolo di petente qualunque, si accorda poi per la vendita di vino padronale: il che egli non approva, massime sapendo come talvolta, con la scusa del vino padronale, si vende anche vino comperato. Ha creduto di fare queste osservazioni in appoggio della interpellanza testè svolta dal consigliere Sandri.

Sulla *seconda* interpellanza riguardante i tumuli privati nel Cimitero Comunale, il Consigliere Sandri sottopone ai riflessi del Consiglio due casi: il capo della famiglia, proprietario di un tumulo che figura acquistato *per sè e famiglia*, lo vende; oppure, un membro della famiglia vende la sua parte. Che farà la Giunta, nei possibili casi di opposizione a cedere l'uso di una proprietà perpetua? sono alienabili i tumuli, in tutto od in parte?

Risponde l' assessore Antonini. Dice *precoce* l' interpellanza come sarebbe *precoce* la risposta; anche perchè la giurisprudenza giudica in vario senso la proprietà dei tumuli, e vi sono responsi i quali affermano che il diritto del tumulo è un diritto reale patrimoniale come qualunque altro ed è quindi alienabile. Nota come alcuni tumuli abbiano anche in passato mutato di proprietario; uno, anzi, in seguito a sequestro giudiziario. La Giunta vedrà di regolarsi secondo i casi.

Il consigliere Sandri si aspettava una risposta più esplicita; ma ad ogni modo le dichiarazioni udite lo appagano.

—

Terza interpellanza: concerne il fatto dell' essersi continuate le lezioni nella scuola femminile in via dell' ospitale, malgrado fosse stato colpito dall' angina difterica il figlio della bidella. Il consigliere Sandri nota che una alunna della scuola si trovò nella cucina durante la visita medica; e che ciò poteva portare una diffusione della malattia. Sa che la Giunta risponderà, averle i fatti dato ragione; ma egli ha insistito nella interpellanza per chiedere che nell' avvenire la Giunta voglia, in consimili casi, prendere misure più radicali.

Mantica vuole bensì che sieno presi tutti i provvedimenti per isolare l' ammalato, in caso di malattia epidemica o contagiosa; ma è contrario a che si chiuda uno stabilimento scolastico solo perchè vi fu un caso di malattia. Gli sembra che questo sia un andar dietro alla corrente di paura che, di fronte alle epidemie, è tanto e fin troppo diffusa ai giorni nostri.

Mander trova che la Giunta ha osservato l' articolo 108 del regolamento sanitario, il quale dispone che non si chiudano le scuole quando i casi di malattia epidemica o contagiosa non sieno ripetuti.

Il Sindaco risponde narrando i provvedimenti presi, basati specialmente alle condizioni topografiche del luogo. Dice come non si siano chiuse quelle scuole perchè tale fu il concorde parere del sanitario municipale, del medico provinciale e del Provveditore agli studi. Ignora il fatto della bambina che si trovò presente, in cucina, quando c'era la visita medica: certo, allora la diagnosi della malattia non era determinata, poichè, quando vi fu la sicurezza che si trattava di angina difterica, l'ammalato fu isolato e isolata la madre sua che lo assisteva: la porta della camera dove l' ammalato era, degente veniva sigillata dal medico comunale curante, e il sigillo non poteva essere rotto che da lui quando ripeteva le visite. La situazione dei locali, era poi tale, che minor contatto fra scolare e maestra e la famiglia dell' ammalato non poteva verificarsi nemmeno se si fosse trattato di due case diverse contigue, anzichè di un fabbricato unico.

Sandri replica. Non è soddisfatto; però, tutto essendo bene quel che finisce in bene, non presenterà mozioni.

—

Oggetto II. Interpellanze del consigliere Pletti:

a) sui rejelli del macello e dell' ospitale, che defluiscono verso Gervasutta, e sulla strada per casali di questa medesima frazione.

Pletti. E verità dimostrata che tutti i rifiuti della città, per la igiene di questa, si manlano nel rejello che passa sotto la braida Hugonet e va fino a Gervasutta. Questo fatto è ingiusto. E quel rojello, che va parallelo ad un altro il quale serve per gli usi domestici di Gervasutta, spesso è riversato in quest' ultimo. Spera che la Giunta provvederà, per salvaguardare la salute di quegli abitanti, massime ora in cui verrà il caldo, che deve venire a dispetto di Giove Pluvio. Soggiunge altre osservazioni in riguardo alla strada, che resta spesso allagata e impraticabile.

Marcovich promette, a nome della Giunta, che qualche provvedimento sarà preso per il rojello; si farà un argine, ad evitare l'inquinamento. Il quale però, secondo dati statistici comunicati dall'ufficio sanitario municipale, non ha prodotto finora malattie infettive. Per la strada, non si può far nulla, perchè si tratta di una strada vicinale.

Pletti. Non è per nulla soddisfatto, perchè non ha sicurezza che il lavoro del rojello sarà fatto presto e a dovere. Crede che il lavoro costerà lire duecento, che ben si possono spendere per la salute di duecento abitanti circa. Anche per la strada insiste. Presenterà analoga mozione.

Vatri. Se la strada è vicinale, la legge stabilisce come provvedervi: cioè a mezzo degli interessati. La Giunta però potrà farsi iniziatrice presso questi ultimi e indurli a prestarsi, concorrendo anch' essa in qualche modo.

Marcovich Quanto alla strada, non ha nulla da soggiungere oltre quello detto prima e che anche il consigliere Vatri pose in rilievo. Quanto all'argine per impedire il riversamento delle acque inquinate nel rojello servente per usi domestici, si farà quanto più presto possibile. Crede inutile pertanto la mozione che il Consigliere Pletti intende presentare.

Sandri è d'accordo col consigliere Vatri che per la strada, essendo vicinale, devono pensarci i frazionisti. Avverte però che il Comune dovrà concorrere nella spesa, con un quarto dell'intera somma.

Pletti presenta una mozione, che dovrebbe essere discussa nella prossima seduta.

Il Sindaco dichiara che la Giunta la inscriverà nell'ordine del giorno per la prossima seduta, ma che non è probabile venga nel frattempo eseguito il lavoro.

Pletti allora ritira la sua mozione, chiedendo scusa se non aveva bene interpretato le parole dell'assessore Marcovich.

—

b) interrogazione per la restrizione dell'orario per lo sdaziamento dei generi che si introducono in città.

Pletti rileva che l'orario degli impiegati al dazio è di tredici ore e mezza al giorno. In questi tempi in cui tutti si agitano e cooperano per ottenere e rendere meno gravose le condizioni dei lavoratori, tale orario è eccessivo. Cominciano alle 3.30 e restano in servizio fino al mezzogiorno — otto ore e mezza per riprendere alle 15.30 e fino alle 20.30 — altre cinque ore. Di più, ogni due giorni v'è la notturna. Il servizio è pesante. Non ha fiducia che la sua interrogazione riesca a far migliorare — in quanto all'orario — la condizione di questi impiegati; ma sarà sempre soddisfatto nell'intimo della sua coscienza di avere richiamato l'attenzione del Consiglio sulle condizioni di questi impiegati.

L'assessore Measso dice che appunto questa unica soddisfazione potrà ripromettersi il consigliere Pletti, perchè la Giunta nulla può fare. Vista, massime il contratto che il Comune ha con la Ditta assuntrice dei Dazi.

Pletti insiste nei suoi concetti. Risolleverà la questione parlando sul bilancio.

Interloquiscono ancora Measso, Pletti, Pirona. Pletti dice che proporrà, il Comune si accontenti di un migliaio di lire in meno per obbligare la Ditta ad assumere altri impiegati e rendere meno pesante la condizione dei singoli addetti al suo servizio.

Oggetto III. Interrogazione del consigliere signor Pedrioni sul forno per disinfezioni.

Pedrioni rileva, il Comune avere deliberato l'acquisto del forno portabile per disinfezioni allo scopo di potere, ad evitar pericoli di diffusione di malattie infettive, trasportarlo nei posti ove qualche caso si fosse manifestato. Invece, avendosi ora installato l'apparecchio nei locali uso dormitori pubblici, gli indumenti e letterecci vi si trasportano anche dal Lazzaretto per venirvi disinfettati. Per la qual cosa, i pericoli non sono tolti; e il pensiero che determinò il Consiglio comunale all'acquisto del forno portabile resta frustrato.

Il Sindaco assicura che fu già dato ordine per la fabbricazione di un carro coperto affine di poter realizzare i trasporti senza pericolo di sorta; pericolo in passato evitato coll'aspergere gli oggetti di una soluzione di sublimato corrosivo al 2 per mille.

Dopo brevi altre parole del consigliere Pedrioni, si passa all'oggetto quarto;

Mozione del consigliere signor Pletti per concessione a terzi di collocare lungo le vie fili conduttori per illuminazione elettrica.

La mozione è così concepita:

Il Consiglio Comunale udita la discussione delibera che verrà concesso ad ogni consorzio di consumatori dell'illuminazione privata elettrica, purchè questi consorzi siano a basi veramente Cooperative, esclusa beninteso ogni speculazione privata.

La Giunta l'accetta, purchè siano aggiunte le parole: I.o, dopo «delibera», *in massima*; II, dopo «ogni consorzio di consumatori» l'*attraversamento delle vie pubbliche coi fili conduttori* necessarie, la prima, a stabilire la massima, restando nella Giunta la facoltà di regolarsi caso per caso; le seconde, a concretare in che la concessione consista.

Pletti non consente. Dice non occorrere votare oggi la massima; il Consiglio dirà oggi chiaro e tondo se possa o non possa concedersi l'attraversamento delle strade pubbliche con fili conduttori per la illuminazione privata a luce elettrica.

Measso crede che l'insistenza del consigliere Pletti dipenda da un equivoco, e tenta dissiparlo; anche il consigliere Casasola vi si adopera, e consiglia il Pletti a ritirare la sua mozione. Ma questi non la ritira; e nè la Giunta crede poter decampare dal proprio emendamento.

Sandri propone l'ordine del giorno puro e semplice, non parendogli contestabile, e nessuno in Consiglio contestandole il diritto di accordare quanto il Consigliere Pletti domanda.

La Giunta accetta l'ordine del giorno puro e semplice; e il Consiglio lo approva all'unanimità, meno il voto del consigliere Pletti.

Oggetto V. Nomina dell'arbitro per la determinazione del canone d'appalto del Dazio governativo sulle farine.

Dopo una esauriente spiegazione verbale dell'assessore Measso, il Consiglio delega la Giunta a nominare questo arbitro, con raccomandazione di sceglierlo fra i patrocinatori del Comune.

Seduta privata.

Il Consiglio in seduta privata, accorda una gratificazione a tre infermieri licenziati del Civico Spedale; accorda sia dato il certificato di lodevole servizio ad alcuni insegnanti comunali; accorda, in prima deliberazione, un sussidio alla vedova del pompiere Pravisan; conferma per un altro quinquennio gli impiegati comunali cav. dott. Marzuttini, dott. Braidotti, dott. Dalan e signor Bulliani.

Non ci sono treni speciali.

La Direzione del Tramvia Udine-San Daniele avvisa che domani non ci sono treni speciali su quella linea.

Congresso dei Tabaccai a Milano.

La Presidenza della Società fra Esercenti R.e Privative di Venezia ha ricevuto dalla Consorella di Milano una Circolare colla quale s'invitano le Società dell'Alta Italia ad inviare il proprio rappresentante al Congresso fra Tabaccai dell'Alta Italia che sarà tenuto colà per discutere lo Statuto della Confederazione Generale sedente in Roma, prendere cognizione delle pratiche esperite e trattare su quelle da esperirsi per ottenere al più presto possibile, le migliorie da tanto tempo invocate dalla Classe degli Esercenti di R.e Privative.

La Circolare aggiunge che nei centri, ove le Società non sono ancora costituite, i Rivenditori riuniti in gruppi, potranno nominare un loro Rappresentante.

Le Ferrovie accorderanno i consueti ribassi del 50 0/0. La Presidenza della Società di Venezia che ha, colle altre Consorelle, già aderito all'invito di Milano, sollecita vivamente i Tabaccai degli altri centri a rispondere numerosamente all'appello rendendo così i lavori del Congresso più importanti e vantaggiosi.

Le adesioni potranno esser rimesse direttamente a Milano Via Pesce N.o 7 ed anche alla Segreteria della Società di Venezia S. Leonardo N.o 1335.

Il Congresso avrà luogo il 18 luglio prossimo venturo.

Società degli impiegati civili.

Stasera alle ore 21 1/4 (9 1/4) avrà luogo l'annunziato trattenimento.

Il programma è prevalentemente musicale e molto promettente.

Serviranno di chiusa i tradizionali quattro salti.

Ringraziamo l'on. Presidenza dell'invito fattoci.

Diffida.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che il sig. Odorico Murero non è più alle sue dipendenze e che pertanto non è autorizzato ad esigere nè compiere atto alcuno. Nessun pagamento è valido senza la firma del sottoscritto e di conseguenza non è legale alcun incasso fatto dal detto sig. Odorico Murero in nome del sottoscritto o per conto della *Società Nazionale Malattie.*

Tanto per buon governo e norma di chicchessia.

Ugo Famea

Agente Generale della Società Nazionale per assicurazioni Indennità Malattie

Ringraziamento.

La vedova Giustina Cumano Perusini, le figlie Isamaria ed Andreina, la sorella Carolina Perusini Ponticaccia, la zia Teresa Gröller nob Campana, la cognata Paolina Cumano-Perusini, la nipote contessa Elena Perusini-Freschi, i nipoti Costantino, Giacomo e Gaetano Perusini ed i cugini nob. Corner rendono vivi ringraziamenti a tutti quei gentili che in qualche modo concorsero a rendere più solenni le ultime onoranze al loro carissimo estinto *dottor Vincenzo Perusini.*

Pagine Friulane.

Sommario del numero 4 annata VII. — I piccoli spaccapietra, *Anna Mander-Cecchetti* — La Vita in Friuli, *prof. V. Ostermann* — Studi vari di Jacopo Stellini, *Leonardo Cott. Piemonte* — Dante in Friuli? lettere inedite raccolte e pubblicate dal *prof. Antonio Fiammazzo* — La bolp e il lôv, flabe; *ing. Luigi Gortani* — L'impegno. Contributo alla storia delle costumanze friulane, *Avv. Virgilio Tavani* — Il pensir, versi; *L. C.*

Sulla copertina; Il Calmiere a Gorizia, (Documento) — Ai Folkloristi friulani, *dottor F. Musoni* — Il terremoto di Tramonti di Sotto cento anni fa — L'ore e' passe e l'om nol ven, *L. Gortani* — Fra libri e giornali — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli — Notiziario.

Corso delle monete

Fiorini	223.—	Marchi	136.—
Napoleoni	22.10	Sterline	27 70

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Perusini D.r Vincenzo di Cormons

Franz maestro di musica l. 2, Bosero Augusto farmacista l. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Feletto Umberto

Avviso d'asta pel ventesimo.

Nell'incanto oggi tenutosi in conformità all'avviso d'asta del dì 2 giugno 1894 è rimasto provvisoriamente aggiudicato l'appalto della manutenzione stradale al signor Calligaris Pietro di Branco per il prezzo di lire 678.50.

Si rende quindi noto, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera, scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 luglio 1894.

Feletto Umberto, il 18 giugno 1894.

Il Sindaco

A. Feruglio.

—

N 532

Comune di Muzzana del Turgnano.

Avviso di concorso.

A tutto giugno p. v. è aperto il concorso a Segretario di questo Comune collo stipendio di annue lire 1200 — nette da richezza mobile — pagabil in rate mensili postecipate.

Le istanze da presentarsi a questo Municipio nel detto termine, saranno corredate dei documenti che seguono:

a) fede di nascita,
b) fedina penale di data posteriore a quella del presente avviso,
c) certificato di buona condotta,
d) certificato di sana costituzione fisica
e) situazione di famiglia,
f) patente di Segretario Comunale,
g) documenti dei servizi prestati.

L'eletto dovrà assumere le funzioni nel termine di tempo che sarà stabilito nella partecipazione di nomina.

E fatto obbligo all'eletto di risiedere nel capoluogo. Il disimpegno degli affari d'ufficio è quello stabilito dalle leggi, dai regolamenti e dalle modalità in seduta odierna deliberate dalla Giunta.

Muzzana del Turgnano, 31 maggio 1894.

Il Sindaco

f. *Antonio Carandone*

Il Segretario ad interim

f. *Carlo Fabris*

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Udine, 22 giugno.

Pubblica pesa. — Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 1685.05; oggi pesati, Cg. 200.70, al prezzo minimo di lire 2.39; massimo di lire 3.—. Prezzo adequato lire 2.66. L'adequato generale a tutto oggi è di lire 2.33.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesati a tutto oggi Cg. 499.70; oggi pesati Cg. —.—. Prezzi: minimo lire .—; massimo .—; adequato d'oggi .—; adequato generale a tutto oggi 1.77.

—

Gorizia, 22 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 36086.50 bozzoli gialli e incrociati gialli.

Oggi si pesarono Cg. 4535.50. I prezzi furono i seguenti: minimo fior. 1.00; massimo fior. 1.40; adequato fior. 1.27 2/10.

Mercati del bestiame.

Sacile, 21 giugno.

Mercato discretamente animato.

Continuano le ricerche di buoi da lavoro e da carne, che pagaronsi a prezzi elevati. La carne oscillò fra le L. 128 e 134 al quintale di peso netto; i vitelli lattanti da macello da L. 85 a 93 al quintale di peso vivo.

Le vaccine con o senza lattonzoli furono pure oggetto di ricerca e trovarono molti acquirenti, in ispecie della regione Lombarda e provincia di Treviso.

Notizie telegrafiche.

I nihilisti in Russia.

Pietroburgo, 22. Oltre la scoperta di una mina presso la chiesa innalzata in memoria dell'attentato di Borcki, chiesa che lo czar doveva prossimamente inaugurare, si trovarono numerose bombe e macchine infernali in un sotterraneo vicino al palazzo imperiale dove si stava scavando per aprire una comunicazione colle cantine del palazzo.

Si fecero perciò infiniti arresti. Due impiegati del gabinetto dello czar sono compromessi gravemente.

Un grande incendio.

Londra, 22. Ieri sera un incendio spaventevole per cui il cielo era tutto rosseggiante al disopra di Londra, distrusse in poche ore diciotto tra fabbrice e magazzini.

Esso scoppiò primamente in un magazzino di mobili in Tabernacle street a Fiusbury: i danni sono di oltre 200 mila sterline.

Disordini di operai.

New York, 22. Il governatore della Pensilvania ha inviato delle truppe a Jefferson ove 700 operai commettono dei disordini.

Il matrimonio civile in Ungheria.

Budapest, 22 Alla Camera dei magnati si approva in seconda e terza lettura il progetto sul matrimonio civile, con un articolo addizionale proposto da Aladar Andrassy ed accettato dal governo in cui dichiara che la legge non riflette menomamente i doveri religiosi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia.

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.